Area Centrale - *quartieri Avvocata, San Lorenzo/Vicaria, Vasto Arenaccia, San Carlo Arena/Stella, Mercato/Pendino, Poggioreale, Montecalvario, Chiaia/San Ferdinando/ Posillipo*

Nel centro urbano si conferma la presenza di una molteplicità di gruppi che, scalzato il *clan* MAZZARELLA, hanno capillarmente infiltrato il territorio. In maniera più manifesta che in altre zone, accanto alla criminalità organizzata, ne è attiva una particolarmente diffusa e radicata, che opera facendo uso di una violenza non proporzionata rispetto agli obiettivi. Il fenomeno coinvolge sempre di più nuove generazioni organizzate in *baby gang*. La densità criminale dell'area e la perdita di potere di gruppi storici sono tra le cause di alcuni omicidi, tentati e consumati, riconducibili a *clan* determinati ad occuparne gli spazi d'azione. Notevole è anche la pressione estorsiva utilizzata come strumento di affermazione del predominio su una determinata area[20]. Tra i protagonisti di queste faide si ritrovano discendenti di storiche *famiglie* locali che sembravano definitivamente scompaginate da arresti e scelte collaborative di elementi di vertice[21]. Ciò si registra, in particolare, nell'area di Forcella dove le nuove generazioni della *famiglia* GIULIANO[22], sono riuscite a scalzare il sodalizio MAZZARELLA[23] (con il quale risultano imparentate), supportate dal *gruppo* RINALDI del rione Villa, quest'ultimo animato dall'obiettivo di ridurre gli spazi operativi dello storico, comune, rivale[24].
Con i cosiddetti "nuovi Giuliano" si sarebbero alleati giovani emergenti, eredi delle *famiglie* STOLDER-FERRAIUOLO-BRUNETTI-SIBILLO[25]. I RINALDI risultano, invece, aver occupato altri spazi d'azione del *clan* MAZZARELLA nel rione delle Case Nuove, senza trovare opposizione da parte del locale *gruppo* CALDARELLI[26], e nel quartiere Vicaria.
Originario del quartiere San Carlo Arena, è il *gruppo* CONTINI, presente anche nella zona della Ferrovia, a Poggioreale, a Vicaria, a Mercato, a San Lorenzo, a Vasto Arenaccia. Il sodalizio, nonostante la lunga detenzione del capo

[20] Il 13 dicembre 2014 è stato eseguito un fermo di P.G. per tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso, di 3 esponenti di vertice del nuovo *cartello* GIULIANO-SIBILLO-BRUNETTI (confermato dal G.I.P. del Trib. di Napoli con provvedimento n. 4/825/14 P.M.).

[21] In questo contesto, non sono infrequenti conflitti a fuoco con le forze dell'ordine. Il 1° luglio 2014 è stato eseguito un fermo (24525/14 mod. 21 della D.D.A di Napoli) nei confronti di un elemento di vertice della *famiglia* GIULIANO, già detenuto, indiziato, con un complice minorenne, di tentato omicidio, porto illegale di arma, aggravati dal metodo mafioso, per avere sparato contro alcuni agenti di PS che li avevano fermati per un controllo.

[22] Per anni gruppo egemone, decimato dagli arresti e minato dalla scelta di collaborare con l'A.G. dei capi storici.

[23] Originario della zona di San Giovanni a Teduccio ed attivo nelle zone del Pallonetto a Santa Lucia, P.zza Mercato, Porta Nolana, Maddalena (dove il 1° novembre è stato tratto in arresto un latitante legato ai MAZZARELLA, responsabile di estorsioni), Duchesca, Forcella, via Soprammuro, zona delle cosiddette Case Nuove.

[24] Il 30 ottobre 2014 è stato ferito da colpi di arma da fuoco un pregiudicato legato al gruppo GIULIANO. La rapida rivoluzione degli assetti criminali locali è testimoniata anche dall'omicidio, verificatosi il 9 luglio 2014, di un affiliato ai GIULIANO, probabilmente su mandato della stessa *famiglia* di appartenenza per evitare uno scontro con il *gruppo* MAGGIO. Il movente sarebbe una rapina consumata dalla vittima nei confronti di un soggetto legato ai MAGGIO, sodalizio in passato alleato al *clan* MAZZARELLA che, forte dell'appoggio di alcuni affiliati al *clan* PUCCINELLI, ha consolidato una propria autonoma posizione criminale nella zona di P.zza Mercato e delle Case Nuove, già sotto l'influenza dei MAZZARELLA.

[25] I SIBILLO sono legati al sodalizio SAVARESE del rione Sanità. Il 21 novembre 2014 è stato ferito un pregiudicato contiguo al *clan*.

[26] Gruppo criminale presente nel quartiere Mercato, prima alleato, poi in contrasto con la *famiglia* MAZZARELLA (O.C.C.C. nr. 27452/14 R.G. G.I.P., emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli). Il 7 dicembre 2014, nel quartiere Mercato, sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro una finestra della casa di un pregiudicato vicino al *clan* MAZZARELLA, che il giorno precedente era stato minacciato di morte, insieme al figlio, da 4 uomini.

clan, mantiene una presenza incontrastata nei territori di influenza, forte dell'assenza tra le sue fila di collaboratori di giustizia e di scissionisti interni.

Dell'esistenza di tensioni tra i gruppi dell'"area centro" di Napoli sono indicativi i rinvenimenti di armi, alcuni omicidi ed atti di intimidazione in pregiudizio di affiliati a gruppi apertamente in contrasto tra loro[27].

Nei cosiddetti Quartieri Spagnoli, operano, invece, la storica *famiglia* MARIANO[28], il *gruppo* RICCI ed i sodalizi ESPOSITO e SALTALAMACCHIA. I MARIANO sono alleati con gli ELIA della zona del Pallonetto di S. Lucia[29], i LEPRE del Cavone (zona Piazza Dante, quartiere Avvocata) ed i PESCE di Pianura. I MARIANO, gli ELIA ed i LEPRE si contrappongono alle *famiglie* ESPOSITO e SALTALAMACCHIA. L'omicidio del fratello del capo *clan* LEPRE, avvenuto il 12 settembre 2014 nel "Cavone", dà concretezza all'ipotesi di un evolversi degli equilibri criminali in quel territorio, dove si registra una preponderante presenza di affiliati al *gruppo* ESPOSITO[30].

Nella zona Materdei, il ritorno in auge del sodalizio TOLOMELLI - VASTARELLA, da sempre in contrasto con il *gruppo* MISSO del rione Sanità, è confermato dagli arresti, in diverse operazioni di polizia, di affiliati al *clan*, resisi responsabili di estorsione[31]. Segnali di una perdurante instabilità di equilibri criminali, quali i ritrovamenti di armi e i ferimenti di pregiudicati, si registrano anche nel sopracitato rione, un tempo roccaforte dei MISSO, oggi in difficoltà per le scelte collaborative di elementi di spicco. Il rione è al centro di una "contesa" criminale tra il *clan* LO RUSSO del quartiere Miano ed il *gruppo* SAVARESE - SEQUINO[32], famiglie storiche della Sanità, già strutturali del *clan* MISSO[33]. Nella zona di Poggioreale si assiste, infine, ad una rimodulazione complessiva dei rapporti di forza, che origina dalla dispersione del *clan* SARNO, in seguito alla collaborazione con l'A.G. dei suoi vertici. La dissoluzione del predetto *clan* ha portato ad uno scontro tra *ex*-affiliati, alcuni dei quali riunitisi sotto l'egida della *famiglia* CASELLA[34]. Nel quartiere San Ferdinando, zona Chiaia, permane l'operatività dei *clan* PICCIRILLO[35] e STRAZZULLO, prevalentemente dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni.

---

[27] Il 5 luglio 2014 è stato ucciso un affiliato al *clan* CONTINI, con precedenti per fatti riconducibili allo scontro, risalente agli anni '90, con i MAZZARELLA (tra i quali l'omicidio, nel 1998, del padre di uno dei vertici del *gruppo*). Il delitto è stato commesso nel quartiere Porto, area di influenza del *gruppo* PRINNO – TRONGONE, legato ai MAZZARELLA, dove, il successivo 17 luglio 2014, risultano essere stati esplosi colpi di arma da fuoco verso l'abitazione di un fratello del capo del *clan* TRONGONE, attualmente libero.

[28] Il *gruppo* controlla il territorio compreso tra Piazza Dante, Piazza Mazzini, la parte iniziale di Corso Vittorio Emanuele, via Salvator Rosa, con proiezioni nella zona del Pallonetto di S. Lucia. Tra le principali fonti di profitto figurano gli introiti derivanti dal controllo del mercato ittico partenopeo.

[29] Il *gruppo* ELIA fa capo al cognato del capo *clan*, essendo i figli tutti detenuti, è attivo nei quartieri Chiaia e Posillipo ed opera in contrapposizione alla *famiglia* RICCI.

[30] Il 27 ottobre 20014, è stato ferito un pregiudicato legato al *clan* TERRACCIANO, gruppo originario dei Quartieri Spagnoli.

[31] Il 5 settembre 2014 sono stati arrestati 7 affiliati al *gruppo* VASTARELLA, fermati mentre giravano armati a bordo di uno *scooter* nel quartiere Sanità.

[32] Il 9 settembre 2014 è stato arrestato il capo del *gruppo* SEQUINO, mentre il capo della *famiglia* SAVARESE è stato scarcerato nel successivo mese di ottobre.

[33] Il 20 ottobre 2014, nel rione Sanità, è stata ferita la sorella di un collaboratore di giustizia, già legato al *gruppo* MAZZARELLA, che per conto di quel *clan*, aveva partecipato, nel 2004, all'agguato contro un elemento della *famiglia* GIULIANO, costato la vita ad una giovane.

[34] A capo del *gruppo* CASELLA figurano i figli dello storico *leader* del *clan* SARNO, alcuni dei quali ristretti in carcere in esecuzione di condanne a pesanti pene detentive. Il 15 settembre 2014 è stata incendiata l'auto di un loro fratello, non detenuto, con precedenti per associazione di stampo mafioso.

[35] Il *gruppo* opera anche in parte della zona di Posillipo, con l'assenso del *clan* LICCIARDI, cui è collegato.

Area Settentrionale - *quartieri Vomero, Arenella, Secondigliano, Scampia, S. Pietro a Patierno, Miano, Piscinola, Chiaiano*

Nell'area settentrionale del capoluogo campano sono presenti alcuni tra i *clan* camorristici più strutturati (LICCIARDI, LO RUSSO, DI LAURO), che continuano a rappresentare un punto di riferimento per gruppi minori, nonostante siano stati colpiti da arresti di elementi apicali, coinvolti in cruente faide e oggetto di dichiarazioni da parte di collaboratori di giustizia.
Nei quartieri Vomero ed Arenella, in particolare nella cosiddetta parte bassa del Vomero, è operativo il *gruppo* CIMMINO che può contare sulla guida del capo *clan*, attualmente libero. Il sodalizio sembrerebbe aver esteso il suo raggio d'azione nella zona del Rione Alto, detta parte alta del Vomero, appannaggio del contrapposto *gruppo* CAIAZZO, in difficoltà a causa del lungo stato di detenzione del capo *clan* e di altri elementi apicali, tra i quali la figlia, alla quale era stata affidata la direzione[36].
Nella zona di Secondigliano-Scampia, malgrado l'azione repressiva e preventiva delle forze dell'ordine, l'attività di spaccio – agevolata da favorevoli condizioni sociali ed architettoniche – è proseguita senza soluzione di continuità, rappresentando la più importante fonte di sostentamento per le locali organizzazioni criminali[37]. Gli equilibri appaiono mutevoli per la rapidità con cui si creano alleanze e antagonismi, soprattutto dopo gli arresti conseguenti alla faida tra il *gruppo* DI LAURO ed i cosiddetti Scissionisti, gli AMATO-PAGANO. Su tali equilibri potranno incidere le scarcerazioni di alcuni figli del capo del *clan* DI LAURO che andranno ad affiancare nella gestione del sodalizio un altro fratello, latitante. Al pari dei DI LAURO, il contrapposto *gruppo* AMATO-PAGANO, spostatosi nei comuni napoletani di Arzano[38], Marano, Melito, Mugnano[39], ha una forte impronta familiare (i ruoli di vertice sono ripartiti tra i giovani eredi delle due famiglie) che non ha impedito l'insorgere di contrasti interni. Tale contrapposizione, ancora una volta, potrebbe coinvolgere altre realtà criminali della città e della provincia napoletana[40].

[36] Il 25 novembre 2014 il G.I.P. del Tribunale di Napoli ha condannato a pesanti pene detentive diversi affiliati al *gruppo*, tra i quali il capo *clan* e la figlia.

[37] Il 25 luglio 2014, è stato arrestato l'affiliato al *gruppo* VANELLA GRASSI. Presso il suo domicilio è stato trovato un quantitativo di stupefacenti del valore commerciale di circa 100 mila euro. Nel mese di ottobre 2014 sono stati, invece, arrestati 2 soggetti legati agli Scissionisti AMATO - PAGANO, già destinatari di provvedimento del 2013 per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti su tutto il territorio nazionale, lungo una direttrice che, partendo dalle province di Napoli e Caserta, giungeva sino alla Lombardia (Brescia) ed alla Sicilia (Palermo).

[38] Il 15 luglio 2014, ad Afragola (NA), è stato arrestato un latitante affiliato al *gruppo criminale* NAPOLEONE, referente, sul territorio di Arzano, della *famiglia* AMATO.

[39] Nel 2011 le *famiglie* AMATO/PAGANO erano state esautorate dal cosiddetto gruppo delle 5 famiglie (ABETE/ ABBINANTE/ MARINO/ LEONARDI/ VANELLA GRASSI), dalla gestione delle piazze di spaccio di Scampia, Secondigliano e Casavatore, e relegate a Melito per la sola vendita della droga. Alla fine di quell'anno il sodalizio si è alleato con il *clan* VANELLA GRASSI, alleanza che ha consentito agli AMATO - PAGANO di riappropriarsi di tutti gli affari illeciti a Melito e Mugnano.

[40] Nel febbraio 2014, dopo la cattura del reggente del *gruppo* PAGANO, genero del capo *clan* che aveva tentato di imporre la sua egemonia nel comprensorio di Marano, sua città d'origine, si è riattualizzata una situazione di tensione con gli AMATO. Tali presupposti potrebbero consentire a questi ultimi di stringere accordi con *clan* napoletani, anche diversi da quelli già federati al cartello scissionista, spezzando l'alleanza con il gruppo VANELLA-GRASSI, stretta alla fine del 2011 dai due "rampolli" delle *famiglie* AMATO-PAGANO, di fatto gestita in proprio dai PAGANO. Attualmente gli AMATO hanno militarmente occupato Melito ed estromesso i fedelissimi dei PAGANO, i quali, intenzionati a mantenere la gestione degli affari illeciti, hanno cercato utili alleati, quali i RUOCCO di Mugnano, nemici storici degli AMATO.

Nel comprensorio cittadino in esame è operativo anche il *gruppo* VANELLA-GRASSI[41], collegato alla *famiglia* MARINO[42], che ha esteso la propria egemonia criminale sul Perrone, nel Rione Berlingieri e, con l'alleato gruppo FERONE, a S. Pietro a Patierno e su parte di Casavatore (NA), nonostante l'elevato numero di affiliati passati nelle fila dei collaboratori di giustizia e la cattura di esponenti di vertice[43].

A Scampia, nelle zone conosciute come *sette palazzi, Case dei Puffi e Chalet Bakù*, opera il sodalizio ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO-APREA. Nella zona in argomento opera anche il *clan* LICCIARDI della Masseria Cardone[44] che occupa un ruolo di primo piano negli assetti camorristici di Napoli e provincia. Questo è retto dalla sorella del defunto boss, che adesso può contare sulla collaborazione del nipote, scarcerato l'11 luglio 2014, cui è seguita, a settembre, la scarcerazione di altro elemento di spicco, *trait d'union* tra il *gruppo* della Masseria Cardone, i CONTINI del Vasto-Arenaccia ed i PICCIRILLO della Torretta. Il loro ritorno nel quartiere potrebbe spostare gli equilibri criminali nell'area nord di Napoli, ed in tale ottica si inquadrano i colpi di arma da fuoco esplosi nei pressi dell'abitazione della reggente, il 30 luglio 2014, pochi giorni dopo la scarcerazione del nipote. Altri *gruppi* criminali presenti in quest'area sono i CESARANO nel Rione Kennedy, i BOCCHETTI di San Pietro a Patierno[45], mentre il quartiere di Miano rimane feudo del *clan* LO RUSSO[46], in momentanea difficoltà per la collaborazione con l'A.G. del capo *clan*, per lo stato di detenzione di affiliati di spessore[47], nonché per la pressione criminale del *clan* LICCIARDI, interessato a sottrargli parte del territorio[48].

Area Orientale – *quartieri Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, Barra*

La migrazione dell'area di spaccio di stupefacenti dalla zona nord alla periferia orientale di Napoli ed il declino di alcuni storici *clan* hanno contribuito all'inasprimento dei conflitti tra i gruppi locali, resi evidenti da scorribande di giovani a bordo di moto (con il volto coperto da caschi integrali), da atti di intimidazione nei confronti di affiliati a gruppi rivali, nonché da numerosi ritrovamenti di armi.

Nella zona di Ponticelli, divenuta importante area per il traffico di stupefacenti, dopo il tramonto dei SARNO[49], il

---

[41] La zona di via Labriola è divenuta una vera e propria roccaforte strategica del *clan*.

[42] Altro *gruppo* locale, alleato ai VANELLA-GRASSI, è il *clan* LEONARDI, prevalentemente dedito all'importazione di droga dalla Spagna, i cui elementi di vertice sono tutti collaboratori di giustizia.

[43] Le ricchezze accumulate dal *clan* hanno estrema importanza per il pagamento degli stipendi agli affiliati e per l'assistenza ai detenuti ed alle loro famiglie.

[44] Il *Gruppo* risulta ancora compatto per numero di affiliati, disponibilità economica e militare, nonché costante controllo del territorio. Da tempo ha adottato una strategia di inabissamento trasformandosi in una *holding* criminale. Ha contatti con i *clan* MOCCIA, MALLARDO, NUVOLETTA e POLVERINO e con i *clan* casertani per la gestione comune di alcuni illeciti.

[45] Ai BOCCHETTI è organico il *gruppo* FELDI che al momento registra una significativa disarticolazione.

[46] Tra le attività illecite prevalenti figura il traffico di stupefacenti – cfr. O.C.C.C. nr. 414/2014 emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti di 31 affiliati al *clan*, per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

[47] Due di questi sono stati catturati tra settembre ed ottobre 2014. Il primo è stato arrestato ad Atripalda (AV).

[48] I LO RUSSO controllano le attività criminali nel quartiere della Sanità, in contrapposizione al sodalizio SAVARESE-SEQUINO.

[49] In seguito alla scelta collaborativa dei fratelli SARNO, a partire dall'estate 2009, gli epigoni del sodalizio sono presenti nel solo Rione De Gasperi.

vuoto criminale è stato colmato dalla *famiglia* DE MICCO, alias i *Bodi*[50], inizialmente mera articolazione territoriale del più potente *clan* CUCCARO di Barra, che si è imposta soprattutto nel settore delle estorsioni e della vendita di sostanze stupefacenti, contendendo la gestione delle piazze di spaccio alla *famiglia* D'AMICO, più vicina ai SARNO[51].

A San Giovanni a Teduccio, il ridimensionamento del *sodalizio* MAZZARELLA, i cui affiliati sono stati destinatari di provvedimenti restrittivi anche recenti, ha consentito un rafforzamento del rivale *gruppo* RINALDI[52], legato alla *famiglia* REALE ed al clan FORMICOLA[53], anche se gli equilibri criminali appaiono alquanto instabili[54], in quanto il *clan* MAZZARELLA continua ad avere un certo rilievo nella galassia criminale campana, potendo contare sull'operatività di articolazioni che fanno capo a singoli eredi della famiglia e su un ingente patrimonio accumulato in decenni di attività illecite, in particolare traffico di stupefacenti e contraffazione.

In opposizione ai RINALDI/REALE/FORMICOLA opera il *clan* D'AMICO[55], mentre significativamente indebolito dagli arresti è il *gruppo* ALTAMURA. A Barra, dove per anni ha operato in posizione egemone il *clan* CUCCARO (di cui risulta ancora latitante uno dei capi), in sinergia con la *famiglia* APREA, si era, di recente, affermato l'antagonista *gruppo* AMODIO-ABRUNZO nel quale sono confluiti pregiudicati già affiliati ai CUCCARO e giovani leve che avevano dato vita a nuove cellule. Il sodalizio, legato al consorzio scissionista ABETE-ABBINANTE-APREA-NOTTURNO di Secondigliano ed al *clan* DE MICCO, ha esteso la propria influenza anche nella zona di Ponticelli attraverso affiliati in passato legati al *clan* SARNO[56]. Gli AMODIO-ABRUNZO sono stati incisivamente indeboliti dagli arresti, risalenti al mese di aprile 2014, di alcuni affiliati, implicati nell'omicidio di un elemento del *clan* CUCCARO (ucciso ad ottobre 2013) e dall'assassinio del capo della *famiglia* ABRUNZO (risalente sempre al mese di aprile). Non si registrano nel semestre segnali dell'operatività delle *famiglie* ALBERTO – GUARINO – CELESTE, ex alleate dei CUCCARO-APREA.

---

[50] Uno dei fratelli è latitante, in quanto sottrattosi alla misura cautelare nr. 605/14 OCC emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli il 24 novembre 2014.

[51] Il *gruppo* D'AMICO, formato da giovani molto violenti, ha occupato lo spazio vuoto lasciato dai SARNO, appropriandosi delle piazze di spaccio dell'area denominata *Conocal* e dei comuni vesuviani limitrofi. Il contrasto tra i due sodalizi è stato, nel 2013, il movente di alcuni omicidi. Per uno di questi, consumato in pregiudizio di un affiliato al *gruppo* DE MICCO, il 12 dicembre 2014, la Corte d'Assise di Napoli ha condannato all'ergastolo uno dei capi della *famiglia* D'AMICO. Il ferimento, il 18 luglio 2014, di un affiliato al *clan* DE MICCO, cui è seguito, il 19 luglio, il ferimento della figlia della reggente del disarticolato *gruppo* DE LUCA BOSSA di Ponticelli, nonché madre di un giovane pregiudicato, ucciso nel gennaio 2013 in un agguato di camorra, nell'ambito della contrapposizione tra i DE MICCO ed i D'AMICO, potrebbero essere sintomatici di un riaccendersi dei contrasti.

[52] I RINALDI hanno stretto accordi con il cartello GIULIANO – SIBILLO e stanno tentando di incidere negli affari illeciti del quartiere Mercato, scalzando i MAZZARELLA. Il capo *clan* è sottoposto alla sorveglianza speciale di P.S..

[53] I FORMICOLA, in passato alleati dei MAZZARELLA, con i quali hanno in comune le origini criminali legate al contrabbando di sigarette, controllano la seconda metà del Corso San Giovanni (la prima sarebbe ancora sotto il controllo dei MAZZARELLA) e le sue traverse, la zona denominata "Vecchia Villa", gestendo prevalentemente la vendita di sostanze stupefacenti e le attività estorsive.

[54] Un episodio sintomatico di forte tensione risulta essere quello legato all'esplosione di numerosi colpi, sparati anche con un *kalashnikov*, il 2 settembre 2014, contro l'appartamento di un affiliato al *clan* MAZZARELLA, già oggetto di un analogo episodio il precedente 2 luglio. Il gruppo di fuoco potrebbe essere stato inviato dai RINALDI-REALE-FORMICOLA.

[55] Il *clan* gestisce estorsioni e spaccio di sostanze stupefacenti, in via Villa San Giovanni, via Nuova Villa.

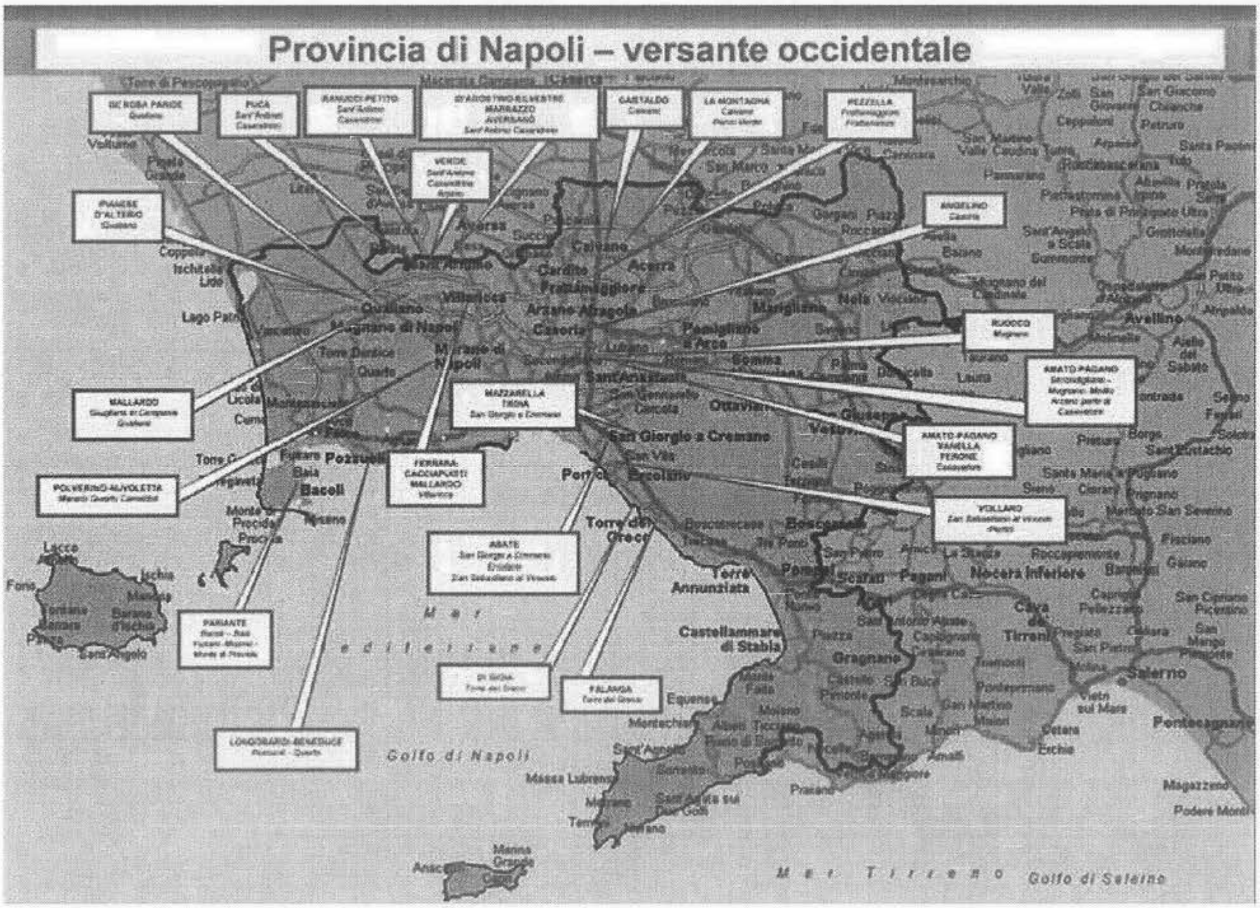
[56] I nuovi equilibri sono seguiti alla perdita di potere del *clan* CUCCARO, conseguente allo stato di detenzione dei vertici della famiglia ed alla eliminazione fisica di suoi elementi di spicco, su mandato dei vertici del sodalizio AMODIO-ABRUNZO, intenzionati a vendicarsi di omicidi di loro parenti ad opera dei CUCCARO stessi.

Area Occidentale - *quartieri Fuorigrotta, Bagnoli, Pianura, Soccavo, Rione Traiano*

Nell'area è in atto una situazione di instabilità degli equilibri criminali, in particolare nel rione Traiano ed a Pianura, provocata da ambizioni autonomiste di personaggi emergenti, espressione di un tipo di criminalità organizzata soggetta a continui mutamenti degli assetti. Il territorio è epicentro di continui episodi violenti di intimidazione, di cui sono stati vittime anche ignari passanti, ed i ripetuti rinvenimenti di armi e munizioni rimandano ad una situazione in piena evoluzione che rende, come in altre periferie del capoluogo, particolarmente delicata la gestione dell'ordine pubblico, anche per il consenso che la criminalità riscuote da una parte della popolazione.
Il rione Traiano, in ragione della contrazione della vendita nei quartieri di Scampia e Secondigliano, è divenuto centro di snodo del narcotraffico a Napoli, con un conseguente aumento delle tensioni tra organizzazioni criminali riferibili alle *famiglie* TOMMASELLI, VIGILIA, PUCCINELLI ed IVONE[57]. Dopo un breve periodo di tregua, siglata nel 2013, si sarebbero riaccese le divergenze tra i *gruppi* TOMMASELLI e VIGILIA. A tale ultimo sodalizio potrebbe ricondursi la regia di alcuni omicidi, consumati e tentati, verificatisi tra ottobre e novembre 2014[58]. A Pianura si contrappongono i *clan* LAGO[59] e MARFELLA, mentre sembrano sopiti, dopo un periodo di forti tensioni, i contrasti tra le *famiglie* MELE e PESCE, un tempo alleate sotto l'egida dei MARFELLA ed imparentate tra loro[60]. Tuttavia, nel quartiere continuano a verificarsi episodi violenti da parte di giovani criminali emergenti, violenti e spregiudicati[61].
Nel quartiere Soccavo è egemone la *famiglia* GRIMALDI, collegata con esponenti di gruppi di Pianura e del Rione Traiano. A Fuorigrotta è presente, invece, il sodalizio ZAZO, i cui vertici sono attualmente liberi[62], che risulta attivo nel traffico di sostanze stupefacenti e nella contraffazione, nonché legato, sia da un punto di vista criminale che di parentela, alla *famiglia* MAZZARELLA. In esso sarebbero confluiti i pochi affilati ancora liberi del *gruppo* BIANCO.
A Bagnoli, nella sua frazione di Agnano e su parte della zona di Cavalleggeri di Aosta permane, pur fortemente ridimensionata, la presenza del *clan* D'AUSILIO, in antagonismo con il *gruppo* ESPOSITO, nato da una scissione dal clan D'AUSILIO e legato ai LICCIARDI. I capi dei due *gruppi* sono detenuti, mentre si registra il ritorno in libertà di un pluripregiudicato, personaggio di spicco della "*Nuova Mafia Flegrea*", sodalizio in conflitto con i D'AUSILIO.

[57] A luglio sono stati feriti i figli del capo *clan*, legato ai PUCCINELLI.
[58] Ad ottobre 2014, nell'arco di 48 ore, sono stati feriti un pluripregiudicato vicino al *gruppo* PUCCINELLI ed un soggetto legato da rapporti di parentela al *gruppo* TOMMASELLI. A tali episodi è seguito, a novembre, sempre a Pianura, l'omicidio di un barbiere, incensurato, ucciso all'interno del suo negozio, fratello di un pregiudicato vicino al *clan* TOMMASELLI.
[59] Lo storico capo *clan* è deceduto in carcere, ad ottobre 2014, per cause naturali.
[60] L'accordo sarebbe stato raggiunto con l'intermediazione del *gruppo* MARFELLA, all'indomani dell'omicidio di un soggetto legato ai MELE, ucciso il 29 agosto 2014, cui erano seguiti, il 13 settembre 2014, l'esplosione di numerosi colpi di pistola contro le finestre dell'abitazione della vedova.
[61] Il 16 ottobre 2014 è stato ferito un soggetto vicino al *clan* MELE. Il successivo 22 ottobre, dopo che lo stesso aveva "sfidato" i suoi aggressori con alcune frasi postate su un social network, sono stati esplosi numerosi colpi di arma da fuoco contro la sua abitazione. Analogo episodio si è ripetuto il 13 dicembre successivo, quando è stato fatto fuoco contro l'abitazione della madre, dalla quale il figlio si era allontanato per evitare ulteriori ritorsioni.
[62] Uno dei componenti della *famiglia* ZAZO è stato scarcerato a fine ottobre 2014.

Napoli provincia



Provincia occidentale - *Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Fusaro, Monte di Procida, Miseno, Isole*

Nell'area flegrea dei comuni di Pozzuoli e Quarto lo stato di detenzione dei capi di gruppi storici quali i LONGO-BARDI-BENEDUCE[63] e l'esecuzione di numerosi provvedimenti restrittivi a carico di affiliati non ha comportato una minore pressione criminale sul territorio, dove hanno continuato ad operare, soprattutto nel campo delle estorsioni, sia affiliati ai citati *clan*, non raggiunti da misure cautelari, sia altri soggetti postisi alla guida di nuovi gruppi. Sensibilmente indebolita è l'operatività del clan POLVERINO a Quarto, dopo la scelta collaborativa operata da un elemento di vertice. Nei comuni di Bacoli e Monte di Procida è attivo il *clan* PARIANTE, retto dal figlio del vecchio capo *clan*, divenuto collaboratore di giustizia[64]. Ad Ischia è stata sgominata un'organizzazione responsabile della gestione di un traffico di stupefacenti, importati dal Pallonetto a Santa Lucia e dal rione De Gasperi[65], zone di influenza di gruppi che fanno riferimento al *clan* MAZZARELLA.

Provincia Settentrionale - *Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca, Volla*

La geografia criminale dell'area è frammentata e caratterizzata da un continuo divenire di gruppi che cercano o ritrovano un proprio ruolo nella scacchiera criminale. L'epicentro di tale sconvolgimento strutturale è il territorio compreso tra Afragola, Caivano, Mugnano e Melito. Nel rione Salicelle di Afragola e nel Parco Verde di Caivano, considerate feudo del *clan* MOCCIA di Afragola, nonché importanti aree di spaccio, si è consolidata una penetrazione degli Scissionisti di Scampia. Inoltre, l'esecuzione di provvedimenti cautelari ha determinato un sensibile ridimensionamento delle potenzialità economiche degli storici *clan* MALLARDO e POLVERINO, efficacemente aggrediti sul piano patrimoniale.
A Casavatore, confinante con i quartieri cittadini di San Pietro a Patierno e Secondigliano, si avverte l'influenza criminale sia degli scissionisti AMATO-PAGANO, sia del *gruppo* VANELLA-GRASSI, nonché della locale *famiglia* FERONE[66].

[63] Roccaforte del sodalizio è il rione Toiano, a Pozzuoli. La permanenza in carcere dei vecchi *boss* ha consentito l'ascesa dei nipoti del capo del *clan* BENEDUCE, che sono in contrasto con l'ala quartese del sodalizio.
[64] Attivo soprattutto nel settore delle estorsioni. È legato agli Scissionisti di Secondigliano.
[65] Cfr. O.C.C.C. n. 49355/10 R GIP emessa il 17 settembre 2014 dal GIP del Trib. di Napoli nei confronti di 9 persone, per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed alla cessione di *hashish* e cocaina.
[66] Un'indagine, terminata con l'arresto, il 16 luglio 2014, di 7 persone legate al *gruppo* FERONE, ha accertato un giro di usura, con tassi annui anche pari al 316,8%. Tra le vittime sono risultati commercianti, venditori ambulanti, imprenditori di Casavatore. L'operazione ha consentito il sequestro di beni per circa 3 mln. di euro (O.C.C.C. n. 3987/13 RGIP, emessa dal GIP del Trib. di Napoli).

Gli AMATO-PAGANO sono presenti anche a Melito e Mugnano di Napoli (secondo le modalità illustrate in precedenza) e l'arresto, nel semestre, di elementi apicali delle due famiglie potrebbe condurre ad accentuare la contrapposizione tra le due anime del sodalizio con possibili ricadute sugli equilibri tra i gruppi dell'area a nord di Napoli. In tale situazione in divenire, si innestano le mire espansionistiche della famiglia RUOCCO di Mugnano.

Anche ad Arzano[67] operano, soprattutto nella gestione dello spaccio, sottogruppi criminali di estrazione secondiglianese, mentre le estorsioni e l'usura continuano ad essere saldamente gestite dai gruppi criminali legati alla *famiglia* MOCCIA di Afragola. I recenti provvedimenti cautelari a carico del sodalizio hanno ricostruito la nuova struttura del *clan*, non più piramidale, ma basata su una significativa "delega di poteri" ai vari capi-zona[68]. In quest'ottica i vertici del *clan* non intervengono più sui conflitti interni[69], salvo che non siano tali da offuscare la *leadership* del vertice o da palesare "tradimenti" in favore di altri *clan*.

A Caivano, continua a registrarsi una situazione di tensione nel rione IACP e nel Parco Verde per contrasti legati al controllo dello spaccio di stupefacenti. In tale contesto, si sono registrati due omicidi[70] di pregiudicati contigui al gruppo CICCARELLI (referente dei MOCCIA nel Parco Verde)[71].

L'area che comprende i comuni di S. Antimo, Casandrino, Grumo Nevano è storicamente assoggettata all'influenza criminale dei *clan* VERDE, RANUCCI, PUCA, PETITO, D'AGOSTINO-SILVESTRE, MARRAZZO e AVERSANO, attualmente retti da personaggi di secondo livello, a causa degli arresti di soggetti apicali. Nell'esteso territorio di Giugliano in Cam-

[67] Nel mese di marzo 2014 il Sindaco è stato destinatario dell'O.C.C. n. 895/14 R.G. G.I.P. emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli nord, per concussione, tentata estorsione e voto di scambio.

[68] Il *clan* controlla i comuni di Casoria, Caivano, Arzano, Cardito, Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore tramite diversi *gruppi* quali i PEZZELLA, i CENNAMO, gli ANGELINO (il capo di tale *clan* avrebbe partecipato all'omicidio di un pregiudicato il cui corpo carbonizzato è stato trovato, il 21 febbraio 2014, a Grumo Nevano).

[69] Di uno di questi conflitti è stato protagonista il *gruppo* BARBATO-CERVO, organizzazione satellite dei MOCCIA, guidato da un giovane pregiudicato e dalla madre, che dal rione Salicelle di Afragola, con l'assenso della *famiglia* MOCCIA, aveva esteso il controllo dei traffici illeciti a Casoria, Caivano, Crispano e Cardito. Al suddetto sodalizio sono riconducibili alcuni omicidi, verificatisi nei primi mesi del 2014, dovuti a contrasti, insorti nel mese di aprile, con altri elementi di spicco del medesimo *gruppo*, non in linea con alcune decisioni assunte dai BARBATO e con la prospettiva di un accordo con gli Scissionisti di Secondigliano per la gestione comune delle piazze di spaccio ad Afragola. I fermati sono ritenuti responsabili di estorsioni e atti intimidatori ai danni di attività commerciali come imprese di onoranze funebri e servizi di vigilanza privata, nonché della gestione del traffico di stupefacenti e di tabacchi (Cfr. fermo di indiziato di delitto n. 21213/14 R.G.N.R., emesso il 17 luglio 2014 dalla D.D.A. partenopea, cui è stato riunito il p.p. n. 26973/14 R.G.N.R.).

[70] Gli omicidi si sono verificati nel mese di agosto e di ottobre 2014 all'interno del "Parco Verde". Le vittime sono risultate essere 2 pregiudicati, tra loro legati, con precedenti per spaccio di stupefacenti.

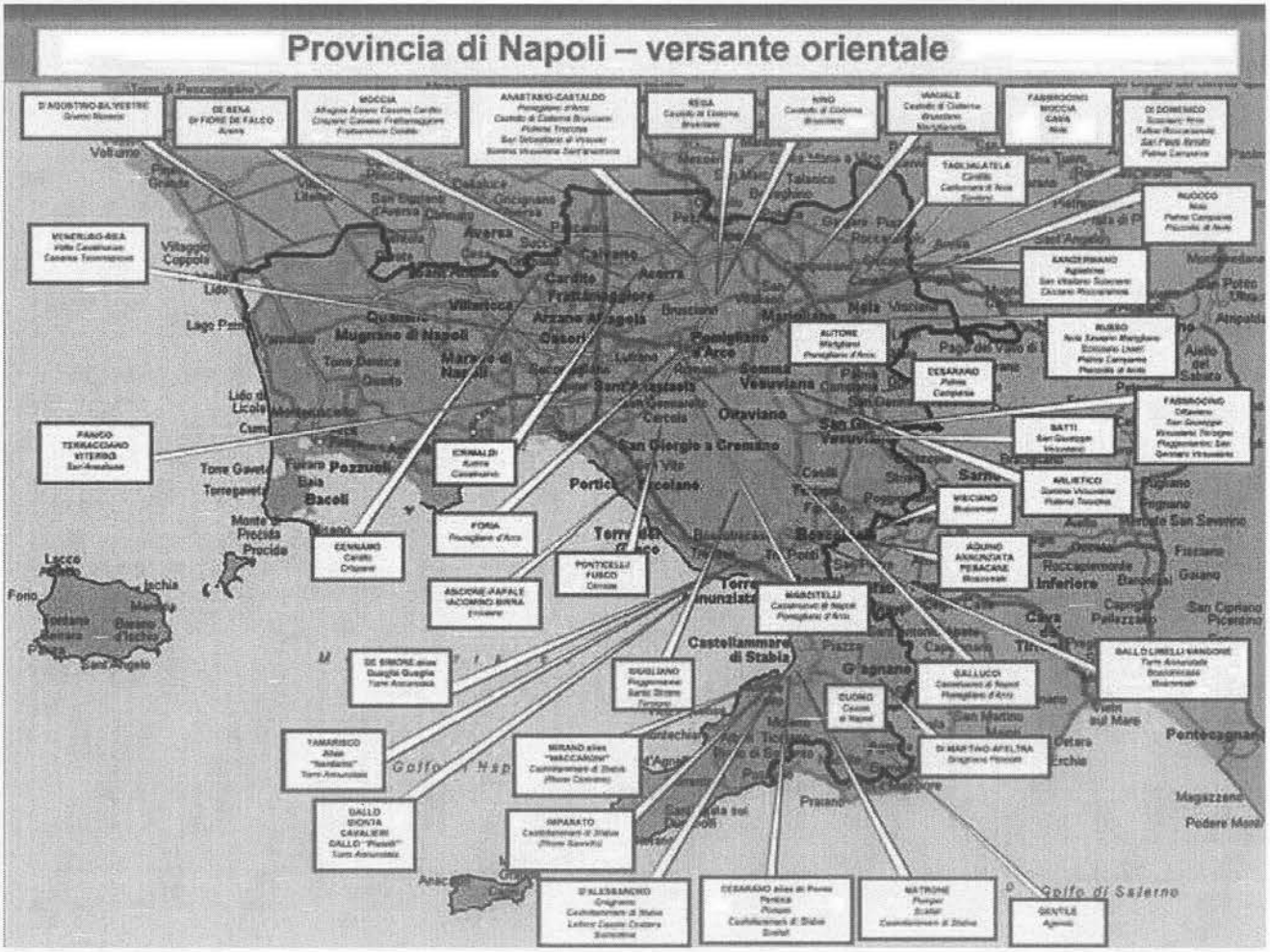
[71] Il *clan* CICCARELLI ha legami con i sodalizi di Secondigliano ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO e con i PEZZELLA di Cardito. Il capo *clan* è stato tratto in arresto a dicembre 2014 in esecuzione del fermo di indiziato di delitto (n. 44987/12 RGNR.) emesso dalla D.D.A. partenopea, nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Nettuno (RM), avvenuto a luglio del 2012, per il quale era già stato arrestato il genero del capo del *clan* CICCARELLI. Le indagini hanno documentato che la vittima si stava occupando di riorganizzare i sottogruppi criminali del *clan* MOCCIA, necessità emersa a seguito della constatata elusione, da parte di alcuni capi zona, dell'obbligo di versare alla "cassa comune" una quota dei proventi delle attività illecite. Tra le aree criminali sulle quali la vittima intendeva riaffermare il suo controllo vi era quella di Caivano, gestita dal *gruppo* CICCARELLI, che con quell'omicidio intendeva eliminare un ostacolo alla sua espansione criminale, sfruttando l'assenza sul territorio di figure di rilievo, detenute o latitanti.

pania opera il *clan* MALLARDO, legato alle *famiglie* LICCIARDI e CONTINI, con articolazioni verso la provincia di Caserta (località Lago Patria e Varcaturo) e proiezioni nei comuni di Qualiano[72] e Villaricca[73]. Questa collocazione ha consentito al sodalizio di stringere alleanze con il gruppo casertano BIDOGNETTI[74]. Frange della consorteria sono presenti in altre regioni, soprattutto nel Lazio, nella Toscana ed in Emilia Romagna, specie per finalità di reinvestimento dei profitti diversificate in società di varia tipologia (dalla distribuzione del caffè al settore immobiliare, sino alla commercializzazione di prodotti parafarmaceutici[75]). Attualmente il *clan*, fortemente indebolito dall'arresto dei suoi elementi di spicco e dalla collaborazione di alcuni di loro con l'A.G., si adopera per la definizione del ruolo verticistico[76]. A Marano di Napoli[77] la presenza del *gruppo* POLVERINO[78] è documentata da sentenze di condanna emesse nei confronti del capo *clan* e di numerosi affiliati, corroborate dalle dichiarazioni di collaboratori di giustizia, tra i quali alcuni pregiudicati che avevano rivestito il ruolo di reggenti. Il capo *clan* ha creato una *holding* criminale, monopolizzando tutto ciò che produce ricchezza, dalla macellazione e commercio delle carni, al settore della panificazione, alle estorsioni, alla costruzione di complessi urbanistici, alla fornitura del calcestruzzo, al traffico degli stupefacenti, eleggendo la Spagna come sua seconda patria. Il *gruppo* ha una posizione di primazia nelle importazioni dell'*hashish* dal Marocco, disponendo di una rete di persone fidate in grado di gestire gli affari criminali con le organizzazioni magrebine[79].
Il territorio di Acerra, dopo gli arresti di affiliati ai *clan* CRIMALDI[80], DE SENA, DI FALCO-DI FIORE, fiaccati anche da defezioni di soggetti maggiormente rappresentativi, transitati tra le fila dei collaboratori di giustizia, sembrava sottratto al giogo asfissiante dei sodalizi camorristici. Tuttavia, alcuni gravi episodi verificatisi nel semestre sono indicativi di una situazione di fermento del contesto criminale locale[81]. Nei limitrofi comuni di Casalnuovo e Pomigliano, i reggenti degli storici *clan* operanti sul territorio (REA, VENERUSO, GALLUCCI-PISCOPO) risultano tutti detenuti. Ciò ha consentito a personaggi minori, che avevano militato nelle fila di quei sodalizi, di occuparne gli spazi[82]. A Volla è operativo il *clan* VENERUSO, federato con il *gruppo* REA.

---

[72] La gestione delle attività illecite da parte di referenti della *famiglia* MALLARDO è stata resa possibile dalla contemporanea disarticolazione dei due *clan* locali, D'ALTERIO-PIANESE e DE ROSA.
[73] Dove sono presenti le *famiglie* FERRARA-CACCIAPUOTI, imparentate tra loro e coalizzate con i MALLARDO.
[74] Con queste famiglie era stato costituito un gruppo misto per la commissione di estorsioni sul litorale *domitio*, a Parete, a Villaricca, a Qualiano, voluto da BIDOGNETTI dopo la disarticolazione della fazione SETOLA, i cui proventi confluivano in una cassa comune.
[75] Il 6 novembre 2014 il G.I.P. del Trib. di Napoli ha emesso l'O.C.C.C. 569/14 Occ che ha riguardato un sistema di frode assicurativa gestito dal *clan* in diverse regioni d'Italia (in particolare Lombardia e Piemonte), che andava dai falsi incidenti stradali - in danno di ignari automobilisti intimiditi dai truffatori - al procurare false residenze agli assicurati in zone a tariffe più convenienti.
[76] Il 30 settembre 2014 è stato condannato a 16 anni di reclusione per associazione mafiosa, con sentenza del GUP del Trib. di Napoli, un affiliato che, fino al 2013, aveva ricoperto un ruolo apicale nel *clan*. Il 30 novembre successivo a Cassino (FR) è stato tratto in arresto il capo *clan*.
[77] Ridimensionata l'operatività del *gruppo* NUVOLETTA, legato ai POLVERINO.
[78] Il sodalizio opera anche nei comuni di Quarto, Villaricca, Qualiano, Pozzuoli, nonché in Toscana, Puglia, Sicilia, Calabria.
[79] Un'operazione di ottobre 2014 ha documentato cointeressenze in tale ambito dei *gruppi* NUVOLETTA-POLVERINO, DI GIOIA di Torre del Greco e GIONTA di Torre Annunziata (O.C.C.C. n.519/14 OCC).
[80] Operante anche a Casalnuovo, S. Felice a Cancello e S. Maria a Vico.
[81] Il 19 agosto 2014, ad Acerra, è stato ucciso un pregiudicato affiliato al *clan* DE SENA, parente dell'attuale reggente del *clan* NUZZO. Nel mese di luglio e di novembre 2014, sempre ad Acerra, sono stati incendiati 2 veicoli della ditta che si occupa della raccolta dei r.s.u..
[82] A settembre 2014 è stato ferito un pregiudicato, legato da parentela con esponenti del *clan* GALLUCCI-PISCOPO.

Provincia Orientale



Area Nolana ed Area Vesuviana - *Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia.*

Dopo l'implosione, nel nolano, di gruppi storici quali i RUSSO di Nola, si registra un attivo interessamento di *clan* provenienti da altre zone, quali i CAVA di *Quindici* (AV), i MOCCIA di Afragola e i FABBROCINO di S. Giuseppe Vesuviano, che hanno assoggettato le compagini criminali autoctone fino a farle diventare proprie strutture satellite. Sulla parte prevalente del territorio in esame si è imposto il *clan* FABBROCINO[83]. Le ingenti disponibilità economiche del sodalizio hanno contribuito a dare maggiore compattezza al *clan*. Infatti, anche in questo semestre, non si sono registrate collaborazioni di affiliati[84].

A San Giuseppe Vesuviano e Terzigno è presente il *gruppo* BATTI, detto dei "Milanesi"[85]. Di minore spessore rispetto ai FABBROCINO sono gli altri *gruppi* locali, differenti nella composizione soggettiva, ma assolutamente omogenei nei metodi, nei fini di controllo monopolistico del territorio e di violenta estromissione dei rivali. Una situazione in piena evoluzione si registra a Somma Vesuviana, dove l'assenza di gruppi di elevato spessore delinquenziale sta favorendo l'infiltrazione di quelli partenopei quali i CUCCARO di Barra e RINALDI di San Giovanni a Teduccio, che si avvalgono di pregiudicati locali[86].

---

[83] Tra i *gruppi* collegati ai FABBROCINO figura il *clan* GIUGLIANO, operante a Poggiomarino, Sarno, Striano e Terzigno, retto dalla moglie del capo *clan* durante i periodi di detenzione del marito.

[84] Propaggini del *clan* sono attive anche in Lombardia, in Emilia Romagna, in Umbria e nelle Marche, in attività di riciclaggio.

[85] Il soprannome deriva dal trasferimento a Milano, negli anni '70, del capostipite (ucciso nel '90) dove si affermava come elemento di spicco di *clan* (operante nella "Comasina"), prevalentemente, nel settore del traffico di stupefacenti.

[86] Altri gruppi dell'area vesuviana sono: una struttura considerata diretta promanazione del *gruppo* CASTALDO a Castello di Cisterna e Marigliano; il sodalizio PANICO-TERRACCIANO-VITERBO a Sant'Anastasia; il gruppo FUSCO-PONTICELLI a Cercola, Massa di Somma e San Sebastiano, a Somma Vesuviana e Pollena Trocchia; il *clan* ARLISTICO, legato al gruppo IANUALE, operante a Castello di Cisterna, Brusciano e Mariglianella; FORIA a Pomigliano D'Arco, significativamente indebolito da numerose inchieste giudiziarie; ANASTASIO-CASTALDO, operante a Pomigliano D'Arco, Pollena Trocchia, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia e Marigliano (dove è presente anche il *gruppo* AUTORE), Castello di Cisterna, Brusciano (in questi due ultimi comuni è presente anche il *gruppo* REGA). Nella frazione Pontecitra di Marigliano si rileva la presenza di sottogruppi criminali che fanno riferimento al *clan* MAZZARELLA.

Provincia Meridionale

Area torrese - *Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio e San Giorgio a Cremano*
Area oplontino stabile - *Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina*

Nell'area si registra una situazione di tensione per l'acquisizione della primazia nella gestione delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti, principale fonte di alimentazione delle casse dei *gruppi* locali. A San Giorgio a Cremano sono presenti due *gruppi*, ABATE e TROIA, i cui capi *clan* sono detenuti, ed un'altra organizzazione espressione del *clan* MAZZARELLA. A Portici e San Sebastiano al Vesuvio, è ancora operativo il *clan* VOLLARO, benché fortemente ridimensionato dagli arresti. L'omicidio di un pregiudicato, consumato il 6 settembre 2014, potrebbe ricondursi ad un'epurazione interna, finalizzata ad impedire un avvicinamento della vittima verso i *clan* di Ponticelli e Barra e a rappresentare, al contempo, una modalità per il *gruppo* VOLLARO di riaffermare la sua presenza sul territorio.
Ad Ercolano, su fronti contrapposti, operano i due *cartelli* ASCIONE–PAPALE[87] e BIRRA–IACOMINO, tuttora operativi nella gestione di una diffusa e capillare attività di spaccio di sostanze stupefacenti e di estorsioni, nonostante siano stati oggetto di diverse operazioni di polizia. Conferme giudiziarie si sono avute circa l'alleanza tra i BIRRA-IACOMINO ed i LO RUSSO di Napoli: in particolare è stato accertato l'utilizzo, da parte dei BIRRA-IACOMINO, di *killer* dei LO RUSSO, sfruttando così la circostanza di non essere conosciuti dalle vittime. A Torre del Greco, sebbene siano stati fortemente indeboliti dall'azione delle forze di polizia, sia il sodalizio FALANGA[88]- DI GIOIA sia il *gruppo* Scissionista, continuano ad esercitare una rilevante pressione estorsiva su imprenditori e commercianti[89].
A Torre Annunziata è attivo il *clan* GIONTA, nonostante la detenzione di elementi di spicco e le condanne inflitte negli anni passati a molti suoi affiliati. Il predetto sodalizio è determinato a perpetrare agguati ed omicidi per affermare il governo criminale del territorio, fortemente coinvolto nelle estorsioni e nei traffici di sostanze stupefacenti destinate ad alimentare le innumerevoli piazze di spaccio attive nella città oplontina[90]. Inoltre, è stato accertato come il *clan* possa contare su un'ingente disponibilità di armi, utilizzate soprattutto per sostenere lo scontro con *gruppi* contrapposti, quali i GALLO, *alias* i *Cavalieri*. L'arresto del figlio del capo *clan* e del nipote, avvenuti rispettivamente a Poz-

[87] Il 14 luglio 2014, ad Ercolano, è stato tratto in arresto, *in flagranza di reato, il cognato di un elemento di spicco del clan, per contrabbando di T.L.E..*
[88] Il figlio del capo *clan* è collaboratore di giustizia.
[89] Attività estorsiva e spaccio di stupefacenti sono gli illeciti prevalenti delle organizzazioni locali. Il monopolio sulle estorsioni - in particolare il pagamento del pizzo sulle *slot machines* - è stato uno dei motivi della scissione.
[90] *Il clan è stato coinvolto in attività connesse al traffico internazionale di stupefacenti, importati in Italia, a bordo di TIR, dalla Spagna e dall'Olanda.* Tale contesto criminale risulta gestito da una struttura transnazionale di cui facevano parte anche i *gruppi* NUVOLETTA/POLVERINO, DI GIOIA e GIONTA (O.C.C.C. n.519/14 OCC).

zallo (RG) il 17 agosto 2014, e nel rione Provolera a Torre Annunziata il 27 novembre 2014, ha dato spazio al ruolo strategico delle donne, soprattutto per la gestione della cassa comune e la trasmissione di ordini da parte dei vertici detenuti. Il *clan* è legato alla *famiglia* CHIERCHIA, alias i Franzuà. Altri gruppi presenti a Torre Annunziata sono i GALLO cosiddetti *Pisielli*[91], i DE SIMONE, i TAMARISCO, *alias* i *Nardiello*[92].

Nelle zone di confine tra Torre Annunziata/Torre del Greco e Torre Annunziata/Boscotrecase è operativo il *cartello* GALLO-LIMELLI-VANGONE[93]. A Boscoreale operano il sodalizio AQUINO-ANNUNZIATA, il *clan* VISCIANO, *gruppo* satellite del cartello GALLO–LIMELLI–VANGONE ed il *gruppo* PESACANE. Nel quartiere cosiddetto "Piano Napoli di Boscoreale", agglomerato di palazzine popolari ed importante zona di spaccio di stupefacenti, si era affermata un'organizzazione criminale composta dalle famiglie ORLANDO e TASSERI, disgregatasi a causa di contrasti nella gestione dei traffici illeciti. Tale scissione ha favorito l'inserimento, nella gestione del lucroso mercato dello spaccio, di altri soggetti, legati anche da vincoli familiari e animati dall'ambizione di assumere il controllo della gestione delle piazze di spaccio[94].

A Castellammare di Stabia è presente il *clan* D'ALESSANDRO[95], con proiezioni in diverse regioni della Penisola, ed i *gruppi* CESARANO[96], IMPARATO, MIRANO, alias i *Maccaroni* (esclusivamente nella zona del rione S. Marco), che, comunque, fanno riferimento alla *famiglia* D'ALESSANDRO. A Gragnano e Pimonte opera il *clan* DI MARTINO, legato ai D'ALESSANDRO. Alcuni ferimenti ed esplosioni di colpi di arma da fuoco fanno ipotizzare una situazione di fibrillazione degli equilibri criminali[97], per motivi legati, prevalentemente, al controllo del traffico di stupefacenti[98].

---

[91] Il 7 luglio 2014, il G.I.P. del Trib. di Napoli ha emesso l'O.C.C.C. n. 16678/2014 R.G.G.I.P. a carico di 3 affiliati al suddetto *gruppo* per estorsione, aggravata dalle finalità mafiose, in danno di una società cinematografica che aveva preso in locazione l'abitazione del capo *clan* ed era stata costretta a pagare una somma ulteriore oltre quella pattuita, anche dopo che la stessa era stata posta sotto sequestro.

[92] Principali fonti di guadagno del *gruppo* sono i traffici di stupefacenti e di armi, da sempre condotti con l'appoggio strategico del *clan* CESARANO di Pompei.

[93] Principale attività illecita del *gruppo* è il controllo del mercato della droga e delle estorsioni, i cui proventi vengono reinvestiti nel commercio e nell'acquisto di immobili anche fuori dal territorio d'origine. Il 22 ottobre 2014 è stato arrestato a Torre Annunziata un pregiudicato ritenuto l'attuale elemento apicale del *cartello*.

[94] Il 25 luglio 2014, nel quartiere cosiddetto "Piano Napoli di Boscoreale", sono stati esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo delle abitazioni di due sorelle, vittime di usura.

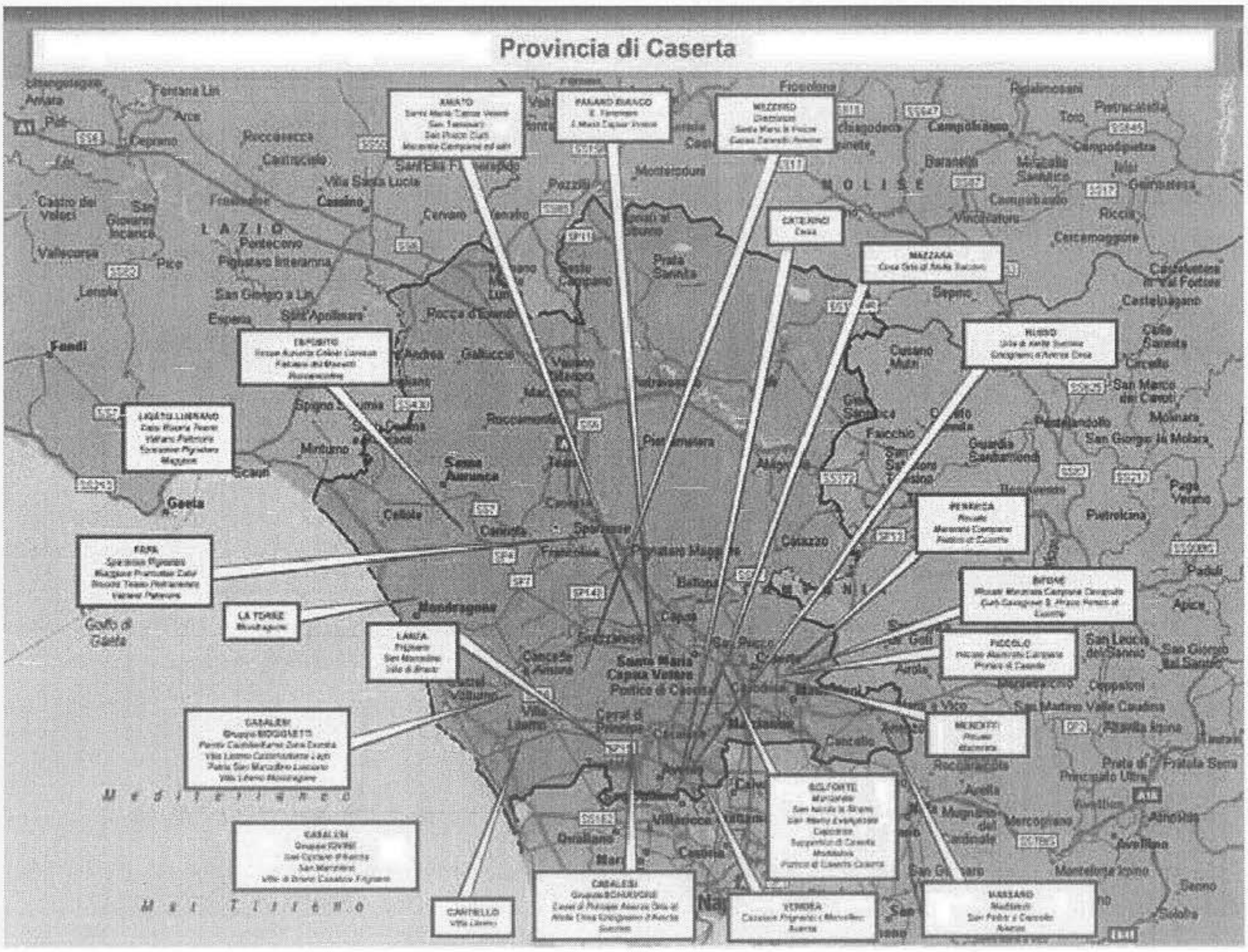
[95] Il *clan* è operativo anche nei comuni di Gragnano, Lettere, Casola di Napoli, S. Maria la Carità, S. Antonio Abate e sulla Costiera sorrentina. A Casola e Lettere è presente anche il *gruppo* CUOMO.

[96] Presente anche a Pompei e Scafati.

[97] Il 3 luglio 2014 è stato ferito un commerciante all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli. Il successivo 15 agosto sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione di un imprenditore edile, che precedentemente aveva rinvenuto un ordigno artigianale inesploso.

[98] Nel mese di novembre 2014 è stata eseguita un O.C.C. del G.I.P. del Trib. di Napoli, nei confronti di 17 persone ritenute intranee ad organizzazioni criminali, in contatto con narcotrafficanti olandesi e venezuelani, operative a Casola di Napoli, Lettere, Torre Annunziata, Torre del Greco, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione ed alla coltivazione della canapa indiana sui Monti Lattari, nella Piana del Sele, a Canosa di Puglia e a Grottaglie, anche su terreni demaniali. Alcuni destinatari dell'ordinanza operavano come figure di collegamento tra i diversi sodalizi (GARGIULO di Lettere, CUOMO di Casola di Napoli, GIONTA di Torre Annunziata, FALANGA di Torre del Greco, ESPOSITO di Santa Maria la Carità) per la fornitura di semi particolarmente pregiati.

Caserta



La disarticolazione dei vertici dei *clan* SCHIAVONE, BIDOGNETTI, ZAGARIA e IOVINE, un tempo saldamente riuniti nel *cartello* noto come i CASALESI[99], ha comportato una sensibile modifica del contesto criminale, con l'assunzione di un maggiore controllo degli illeciti da parte di gruppi locali che, pur avendo autonomia operativa sul territorio, sono promanazione di quelle *famiglie*. La perdurante compattezza del contesto criminale casertano, in questo mutato scenario, è confermata dall'assenza di scontri tra gruppi. Per arginare gli interventi delle forze di polizia, le *famiglie* presenti sul territorio arruolano nuove leve, spesso provenienti dalla provincia settentrionale di Napoli, nel tentativo di mimetizzarsi e rendersi impermeabili alle dichiarazioni dei collaboratori, privilegiando l'inserimento in attività apparentemente lecite (appalti pubblici, edilizia e commercio) e sfruttando l'abilità acquisita, nel tempo, di insinuarsi in circuiti economico - finanziari[100]. Tra l'altro queste attività, esteriormente lecite, consentono di ottenere il favore dell'ampia "zona grigia" della società, attraverso offerte di lavoro e proposte di varia natura.

Tra i reati fine, le estorsioni[101] si confermano le fattispecie delittuose più remunerative per i *clan* ed anche quelle che permettono, con maggior incisività, di affermare la presenza sul territorio, assieme agli episodi di intimidazione[102]. A queste si affianca, senza dubbio, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti[103]. A tal riguardo, le indagini condotte nel semestre continuano a disvelare forme di "intromissione" in ampi settori del mondo economico e politico, che rappresentano uno dei maggiori punti di forza dei CASALESI[104], funzionali quindi all'espansione fuori dai confini regionali, nonché alla costruzione, nel tempo, di una solida base economica[105]. Tale commistione si è rivelata, ancor più, determinante per il conseguimento di gare di appalto pubbliche e per la consumazione di reati connessi alla gestione

[99] A metà del primo decennio degli anni 2000 si verifica una sorta di scissione incruenta tra le famiglie SCHIAVONE, BIDOGNETTI e ZAGARIA.

[100] L'imposizione di macchinette elettroniche alterate per il gioco *on-line* e la gestione delle scommesse clandestine sono uno degli esempi di attività che consentono di ottenere guadagni con minima visibilità.

[101] Il 14 ottobre 2014 è stato eseguito un decreto di fermo del P.M. presso la D.D.A. di Napoli (p.p. n. 45830/2008 R.G.N.R) a carico di affiliati al *gruppo* DI TELLA, articolazione dei CASALESI sita nel comune di Carinaro, resisi responsabili di sistematiche estorsioni.

[102] Il 28 settembre 2014, a Castel Volturno, località Mezzagni, sono state danneggiate le attrezzature di un immobile confiscato alla camorra e gestito da una cooperativa sociale. La struttura era già stata oggetto di danneggiamenti nel corso dell'anno. Il 3 ottobre successivo, è esplosa una bomba carta all'esterno dell'abitazione del sindaco di Recale.

[103] In quest'ambito, sono state accertate cointeressenze tra gruppi casertani e napoletani. Al riguardo si cita l'ordinanza n. 8778/13 RMC, eseguita il 27 novembre 2014, a carico di affiliati al *clan* BELFORTE, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti, acquistati tramite esponenti del *clan* MAZZARELLA di Napoli.

[104] Il 16 settembre 2014 sono state depositate le motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione n. 38031, emessa nell'udienza del 5 agosto, che hanno confermato il ripristino della carcerazione nei confronti di un *ex* parlamentare, ritenuto «ancora referente» dei CASALESI.

[105] L'8 ottobre 2014 è stato eseguito un decr. di sequestro di beni (n. 28/2014) per circa 40 mln. di euro ad un imprenditore di Villa Literno (Caserta) operante nel settore petrolifero ed immobiliare, considerato vicino ai CASALESI. Il 17 novembre 2014 è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni n. 29/14 e n. 64/12 RGMP emesso dal Trib. di Santa Maria C.V., per circa 8 mln. di euro, nei confronti di un imprenditore già oggetto, nel 2011, di una O.C.C. per reati associativi, unitamente ad altri imprenditori, e ad un consigliere della Regione Campania. Il 22 dicembre 2014 è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni n. 59346/10 RG.NR., emesso dal G.I.P. del Trib. di Napoli, di circa 120 mln. di euro che ha riguardato una società e 142 distributori di benzina, dislocati in Campania, in Calabria, in Basilicata e in Toscana, riconducibili alla famiglia di un *ex*-parlamentare. I reati che hanno portato all'emissione del provvedimento, sono: concorrenza illecita, estorsione e concussione finalizzati a favorire l'attività degli impianti di distribuzione di carburante gestiti dalla famiglia, con l'aggravante del metodo mafioso per i rapporti "*di mutua utilità*" con i CASALESI.